



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
PAVIA SEZIONE CENTRO Onorina Pesce Brambilla
SEZIONE BORGO TICINO**

Ente morale D.L. n. 224 del 5 aprile 1945
27100 PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Ci sono molti volti nella galassia nera: c'è chi posta su FB l'immagine di un gerarca nazista, riscuotendo consenso tra alcuni amministratori comunali, come accade a Vigevano; c'è chi vende (e quindi anche chi compra) manganelli recanti simboli nazifascisti, come accade in un esercizio pubblico presso l'autostrada vicino Stradella (come ci viene segnalato dalla sezione ANPI Luigina Albergati di Stradella) , c'è chi irrompe in cerca di rissa durante il concerto degli Statuto come accade a Pavia in piazza della Vittoria. Questi fatti non vanno né taciuti né minimizzati né sottovalutati: così e come non va minimizzato il fatto che l'apertura della sede di Casa Pound a Pavia abbia rappresentato, aggiungendosi ai gazebo frequentemente presenti o alle rituali marce fasciste para militari dei primi di novembre, un salto di qualità della presenza nera nella nostra città, creando un clima di pericoloso avvelenamento, rispolverando gli odiosi simboli della dittatura, e riproponendoli in chiave moderna come risposta agli angoscianti problemi del nuovo millennio.

Come anticipato sulla nostra pagina FB chiediamo un incontro al Prefetto e la convocazione del tavolo per l'ordine pubblico, facendo presente che alla nostra richiesta si associano anche le sezioni ANPI di Stradella e di Vigevano, coinvolte anche per le ragioni sopra esposte.

Chiediamo che le istituzioni, e lo Stato nella sua interezza mostri il suo volto antifascista e per questo abbiamo reso nota la nostra posizione e coinvolto nella nostra richiesta anche i **parlamentari eletti in Provincia di Pavia**, oltre al Sindaco di Pavia.

Chiediamo la chiusura della sede di Casa Pound e lo scioglimento a livello nazionale di questa organizzazione.

Chiediamo che l'ordine del giorno già approvato in Consiglio Comunale trovi declinazione in un efficace regolamento attuativo.

Chiediamo che la normativa di contrasto al fascismo venga estesa – come già proposto in Emilia Romagna – anche alla rete e alla vendita di gadget.

Chiediamo soprattutto ai cittadini di non tacere e di denunciare ogni singolo episodio, apparentemente anche piccolo, riconducibile all'espressione di un "quotidiano fascismo" che fa leva alle paure e cavalca i disagi della situazione economica e sociale, frantumando la coesione e la sicurezza delle nostre città e dei nostri quartieri.

IL DIRETTIVO ANPI sezione Onorina Pesce e sezione Borgo Ticino.